

Informazioni su combustibili fossi e fonti rinnovabili.

Eni e FCA: intesa sulla ricerca per abbattere le emissioni di CO2 nei trasporti

Sviluppare progetti di ricerca e applicazioni tecnologiche per la riduzione delle emissioni di CO2 nei trasporti su strada. Lo prevede il Memorandum of Understanding firmato a Palazzo Chigi dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e dall'amministratore delegato di FCA, Sergio Marchionne alla presenza del Presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni. Le due società, rinnovando il proprio impegno strategico per un futuro low carbon e nel rispetto della Strategia Energetica Nazionale, mettono a fattor comune le proprie eccellenze in termini di esperienza e know how tecnologico con l'obiettivo di raggiungere un livello molto significativo di abbattimento delle emissioni del settore.

Eni e FCA hanno individuato diversi ambiti di collaborazione: lo sviluppo di tecnologie e materiali per l'assorbimento del gas naturale, Adsorbed Natural Gas (ANG), che permettano di migliorare l'attuale tecnologia legata al gas naturale compresso, nel campo dell'automotive. Si tratta di una collaborazione per studiare nuove tecnologie e materiali assorbenti che consentano di trasportare a pressioni molto più basse il gas compresso, diminuendo il peso dei serbatoi e aumentando l'autonomia con un pieno.

Lo sviluppo di nuove tecnologie per l'utilizzo del gas nei trasporti, che consentano, oltre all'impiego del gas naturale compresso e del gas naturale liquefatto, anche quello del metanolo, un alcol ottenuto dal gas che impiegato nei carburanti consente la riduzione delle emissioni. A questo scopo, Eni ha sviluppato una nuova benzina con il 20% di carburanti alternativi (15% di metanolo e 5% di bioetanolo), ora in sperimentazione congiunta con FCA,

L'Amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha commentato: "Oggi abbiamo sottoscritto un'alleanza tra due grandi società in Italia, accomunate dall'impegno per un futuro low carbon. Mettere a fattor comune il nostro know how tecnologico e le nostre competenze nella ricerca con quelle di FCA, incoraggiati dal Presidente del Consiglio che ha ospitato la cerimonia della firma, è un'iniziativa importante in questa direzione. Un cammino che per Eni è strategico e che implica azioni importanti su diversi fronti.

L'Amministratore delegato di FCA, Sergio Marchionne, ha commentato: "Oggi la nostra collaborazione con Eni compie un significativo passo avanti. Mi fa molto piacere poter contare sul sostegno del Governo in una fase che vede le due più importanti aziende in Italia unire le proprie competenze per ridurre le emissioni in maniera incisiva e permanente. Si tratta di un obiettivo comune che parla di responsabilità e impegno; parla del mondo che vogliamo lasciare alle generazioni future".

Fonti rinnovabili e fonti fossili: concorrenza o sinergia? L'**energia**, e in particolare l'energia elettrica, è uno dei **beni più preziosi** che abbiamo e che più ha contribuito alla diffusione di tecnologie che affrancano dal lavoro manuale e che permettono, sia pure in un contesto socio-politico complesso, livelli di benessere impensabili anche solo lo scorso secolo. Negli ultimi venti anni, lo scenario della produzione di energia elettrica è cambiato drasticamente nell'Unione Europea. Qui più che altrove la società, e quindi la politica, hanno promosso una crescente **valorizzazione delle fonti rinnovabili**, che attualmente forniscono una quota considerevole dell'elettricità distribuita agli utenti

Eolico e Oil&Gas: dalla terraferma alle acque profonde Lo sfruttamento delle energie rinnovabili risale all'antichità, quando vento e correnti d'acqua hanno permesso all'uomo di solcare i mari ed azionare pompe e mulini. Tuttavia un'attenzione organica del mondo dell'industria e della ricerca è decisamente più recente. Le prime ricerche sull'applicazione in larga scala dell'energia eolica cominciano nella metà

degli anni '70 in campo aerospaziale (NASA), grazie agli sviluppi nello studio dei fenomeni aerodinamici e sull'onda dello shock petrolifero che in quegli anni aveva per la prima volta sollevato preoccupazioni legate alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

Idrocarburi vs Rinnovabili: un mito da sfatare Il distretto petrolifero italiano e le sue eccellenze si trovano a fare i conti con una strategia energetica nazionale che non intende puntare sulla produzione domestica di idrocarburi e con accordi internazionali sul clima che spingono verso la riduzione delle fonti fossili. In questo scenario come si sta posizionando la filiera italiana dell'upstream? Quali sono le principali tecnologie su cui sta investendo? Si sente spesso affermare che l'Italia è povera di risorse energetiche nazionali, mentre evidenze storiche, scientifiche e geologiche dimostrano che il nostro territorio ha, dopo il Mare del Nord, il più alto potenziale di scoperta di idrocarburi dell'Europa.